



Collegio Padri Oblati Missionari
Corso Europa 228 – 20017 Rho (Mi)

Sotto lo sguardo di Maria

24 maggio 2020

Ascensione

[351]

**Vergine pura e immacolata,
Madre del Salvatore,
Regina degli angeli e degli uomini,
tu sei la consolazione degli afflitti,
il rifugio dei peccatori,
la speranza dei giusti,
la forza dei deboli.**

**E' per te che abbiamo accesso presso Dio.
Apri dunque, o Maria,
le braccia della tua misericordia
e abbi pietà delle nostre miserie.**

**Noi ci offriamo a te
e ci consacriamo al suo servizio.
Già per l'ultima volontà del tuo Figlio crocifisso
siamo stati fatti figli tuoi
e non lo dimenticheremo mai!**

**Prega per noi Gesù:
chiedigli che illumini il nostro spirito,
che accenda questo nostro cuore,**

**Noi ti amiamo in vita,
o Immacolata Madre nostra,
e speriamo di goderti in eterno
nella patria celeste.**

A Maria genitrice di Dio

LE DIMENSIONI DELL'AMORE

Rispondiamo all'amore di Gesù coltivando, a sua imitazione, la **larghezza** del nostro amore. Siamo chiamati ad arrivare, con amore, "fino alla fine" degli spazi della nostra vita di uomini.

Tu ami fino alla fine quando decidi di non lasciare spazi a causa della durezza di cuore, della falsità, della corruzione. E tu affronti la vita cristiana in modo nuovo quando, finalmente, decidi di interpretare la tua esistenza (e quella altrui) in chiave evangelica.

Il cammino che Gesù ci invita a compiere, per amare come lui ha amato, prende il nome di amore fedele nel tempo, di amore che non abbandona, non si stanca, non rimane in balia di emozioni passeggero o di un sentimentalismo senza radici.

Coltiviamo allora la **lunghezza** del nostro amore, rimanendo fedeli alle scelte di vita che coinvolgono altre persone. Ci vuole senso di responsabilità nei confronti degli impegni assunti e nella cura della qualità delle relazioni interpersonali:

Ama l'altro in modo che l'altro possa fidarsi di te e affidarsi a te, così come tu puoi fidarti di Gesù e affidarti a lui.

Poiché l'amore fedele appare estraneo alla cultura odierna, qui c'è un motivo in più per coltivarlo e rafforzarlo in modo intenso.

Salire all'altezza e scendere nella profondità dell'amore di Cristo è la sfida dell'imitazione di lui. Gesù ci propone di non temere l'**altezza** dell'amore, anche se dà le vertigini...

Il contenuto essenziale di tale imitazione sta in una esperienza di amore intesa come dono di sé. L'altezza dell'amore non è romanticismo. Visto nella sua maturità, l'amore è dedizione.

"Giunge un giorno nel quale – diceva don Orione a Ignazio Silone ancora adolescente – si comprende che la nostra gioia consiste nel divenire causa di gioia per gli altri". Silone non l'ha dimenticato mai più. In quello 'strano prete' aveva visto l'attuarsi umile e meraviglioso della "avventura di un povero cristiano".

I modi per "salire" sulla croce non sono sempre prevedibili. Non siamo chiamati a "scegliere" la croce, che di norma è già pronta. Gesù ti invita a scendere negli inferi. C'è una **profondità**, talvolta abissale, dove scendere. Non meno difficile che salire in alto.

Scendere nella profondità dell'amore significa andare incontro alle ferite del male per lenirle, più che per giudicarle.

Scendere è rendere presente ed operante la pace dove c'è la guerra, la verità dove c'è la falsità, l'accoglienza dove c'è il rifiuto, il bene dove c'è il peccato. E' – come diceva S.Teresa di Gesù Bambino – *"sedere alla mensa dei peccatori"*: è credere per chi ha perso o non ha mai trovato la fede, è pregare per chi non prega o magari bestemmia, è servire per chi non lo fa.